Capitolo 7

[1] L'uomo non compie forse un duro servizio sulla terra e i suoi giorni non sono come quelli d'un mercenario? [2] Come lo schiavo sospira l'ombra e come il mercenario aspetta il suo salario, [3] così a me sono toccati mesi d'illusione e notti di affanno mi sono state assegnate. [4] Se mi corico dico: "Quando mi alzerò?". La notte si fa lunga e sono stanco di rigirarmi fino all'alba. [5] Ricoperta di vermi e di croste polverose è la mia carne, raggrinzita è la mia pelle e si dissolve. [6] I miei giorni scorrono più veloci d'una spola, svaniscono senza un filo di speranza. [7] Ricòrdati che un soffio è la mia vita: il mio occhio non rivedrà più il bene. [8] Non mi scorgerà più l'occhio di chi mi vede: i tuoi occhi mi cercheranno, ma io più non sarò. [9] Una nube svanisce e se ne va, così chi scende al regno dei morti più non risale; [10] non tornerà più nella sua casa, né più lo riconoscerà la sua dimora. [11] Ma io non terrò chiusa la mia bocca, parlerò nell'angoscia del mio spirito, mi lamenterò nell'amarezza del mio cuore! [12] Sono io forse il mare oppure un mostro marino, perché tu metta sopra di me una guardia? [13] Quando io dico: "Il mio giaciglio mi darà sollievo, il mio letto allevierà il mio lamento", [14] tu allora mi spaventi con sogni e con fantasmi tu mi atterrisci. [15] Preferirei morire soffocato, la morte piuttosto che vivere in queste mie ossa. [16] Mi sto consumando, non vivrò più a lungo. Lasciami, perché un soffio sono i miei giorni.

[17] Che cosa è l'uomo perché tu lo consideri grande

e a lui rivolga la tua attenzione
[18] e lo scruti ogni mattina
e ad ogni istante lo metta alla prova?
[19] Fino a quando da me non toglierai lo sguardo
e non mi lascerai inghiottire la saliva?
[20] Se ho peccato, che cosa ho fatto a te,
o custode dell'uomo?
Perché mi hai preso a bersaglio
e sono diventato un peso per me?
[21] Perché non cancelli il mio peccato
e non dimentichi la mia colpa?
Ben presto giacerò nella polvere
e, se mi cercherai, io non ci sarò!».